

LAVORATORI E LAVORATRICI

RECENTEMENTE HANNO RACCONTATO ANCHE A VOI, LA FIABA DELLA CRISI, DEL CALO DI LAVORO. CIO' NON CI CONVINCHE AFFATTO, E CERTAMENTE E' UN MODO DI COMPRIMERE I LAVORATORI. I DATI DI CRISI E DI MERCATO DEVONO ESSERE CONDIVISI CHIARAMENTE E NON GENERICAMENTE, COINVOLGENDO TUTTE LE O.S. PRESENTI IN AZIENDA, E NON SOLO QUELLE "DI COMODO" (cfr. Cassazione 2375/2015 e Corte Costituzionale 231/2015).

Da quando si è gestito da parte di Eco-Ricicli Veritas, il passaggio alle dipendenze dirette, dei lavoratori della "cooperativa" B&B, e contemporaneamente la ricerca e l'ingresso di nuovo personale, la nostra organizzazione sindacale deve resistere ad una tattica precisa di illegittima esclusione e di discriminazione da parte aziendale. I motivi di questo atteggiamento da parte dell'Azienda sono duplici: da una parte la necessità per il management, anche nei confronti del Gruppo Veritas, di contenere le richieste differenze retributive da parte di una decina di lavoratori della ns.O.S. per molti anni impegnati con la "cooperativa" B&B all'interno di questo stabilimento, dall'altra la necessità di impedire alla ns.O.S. di "entrare" dal momento che siamo contrari all'applicazione del contratto "2e lavorazioni del vetro" al posto del ccnl Federambiente. Essendo noi contrari ad ogni forma di depauperamento salariale e "psico-fisico" conseguente a politiche e scelte produttive ed aziendali che secondo noi (e non crediamo di essere soli) riguardano tutti i lavoratori, soprattutto allorquando, come in questo caso, l'Azienda è originata da fondi e strutture pubbliche (essendo sorta dalla Municipalizzata dei rifiuti a Venezia). Ciò ha generato anche forme di discriminazione verso alcuni dei nostri iscritti, che spesso e volentieri, se ci sono lavori peggiori e più pesanti e difficili da svolgere, vengono appunto dati senza rotazione. Anche per la gravità di questi motivi noi stiamo valutando di procedere in Tribunale come Organizzazione Sindacale data la lesione continuativa dei ns.diritti ed interessi, propri di una Organizzazione gestita e diretta DAI LAVORATORI all'interno di una precisa linea sindacale e socio-politica.

Detto questo passiamo a proporre ai lavoratori una vertenza complessa e articolata onde giungere ad alcuni obiettivi:

- Abbiamo notato negli ultimi anni un progressivo aumento della velocità dei nastri, che ovviamente in certe occasioni (visite Spisal ad esempio) viene riportato alla norma. Il ritmo di produzione (velocità di linea) deve essere a ritmo normale SEMPRE (5-6 e non 9-10-11). La massa di materiale da cernita non deve superare altezze limiti tali da non comportare rischi per gli operatori. La sicurezza è anche questo.
- PAUSE pasti. Non è possibile chiamare CIVILE e SALUBRE una società in cui agli operai di una Azienda peraltro a partecipazione pubblica, sono concessi 20 MINUTI per i pasti. Ciò è lesivo della salute. I lavoratori NON sono animali !!! Occorre stabilire ed ottenere che le pause pasto siano di almeno il doppio del tempo.
- CONTRATTO NAZIONALE APPLICATO e CONTRATTI DI 2° LIVELLO IN ESSERE. È pazzesco che in una azienda a partecipazione pubblica si applichi un contratto del tutto scorretto. Il lavoro svolto dagli operatori è principalmente quello di CERNITA ossia di divisione dei rifiuti, dopodiché ci sono macchine che producono la "merce" riciclata, TRA CUI la polvere di vetro. Il contratto "nazionale" applicato è un contratto-capestro, con retribuzioni bassissime. VA APPLICATO IL CCNL "FEDERAMBIENTE", che è di molto migliore sia come retribuzione che come condizioni specifiche.
- GESTIONE DELL'ORARIO. Riteniamo la politica aziendale che emerge dalle circolari sull'orario, sia dannosa e lesiva non solo dell'interesse economico dei lavoratori ma anche della loro salute. L'orario ordinario non deve superare le 40 ore settimanali, e le ore straordinarie e straordinarie notturne devono essere retribuite molto meglio che non con il contratto applicato.
- CAMBIO TUTA. Riteniamo che ogni giorno debbano essere retribuiti altri 30 minuti di lavoro che attualmente non sono pagati ai lavoratori nonostante il vestirsi con i DPI e il farsi la doccia dopo il lavoro, riporre tute e DPI e ricambiarsi, sono evidentemente attività direttamente funzionali all'attività lavorativa vera e propria.

RICORDATI CHE IL 1° MAGGIO NON SI LAVORA I assemblee a Scorzè H.10 e Marghera H.19 sabato 18 aprile